

L'ammiraglio Yi Soon Sin (1545-1598)

“Colui che rischia la morte vivrà, colui che cerca la vita morirà”



Negli annali della storia navale, il nome di Yi Soon Sin (si scrive anche Yi Sun Shin) spicca come il nome di uno dei più grandi condottieri di tutti i tempi. Molti concorderebbero nel dire che probabilmente si è trattato del più grande eroe che la Corea abbia mai avuto. Entrò in marina all'età di 31 anni e diede immediatamente prova delle doti che lo avrebbero reso famoso, favorendo innovazioni nella strategia militare tali da adattarsi ad ogni tipo di situazione. Dopo aver ricoperto numerose cariche minori, nel 1591 fu nominato Comandante della base navale di Chwasuyong (attuale Yosu). Ordinò immediatamente che

fossero iniziati i lavori di fortificazione delle difese navali su tutta l'area, fece riparare gli armamenti, costruire navi da guerra e provvide altresì all'esercitazione delle truppe. Sul modello di una nave del XV secolo ordinò che fossero costruite anche altre particolari imbarcazioni fortificate da guerra note con il nome **kobukson**, o **“navi tartaruga”**, che in più avevano la caratteristica di essere molto veloci e di possedere armi da fuoco. Si pensa che questa nave sia stata la prima corazzata del mondo. Ricoperte di ferro, erano disseminate tutt'intorno di spine metalliche che durante la battaglia venivano camuffate mediante l'uso di materassini, per rendere l'abbordaggio nemico molto più difficile e pieno di trabocchetti. In corrispondenza dell'arcata della nave era stato posto un drago la cui bocca conteneva numerosi cannoni. Inoltre, durante la battaglia, dalla bocca del drago uscivano fumi sulfurei che creavano una fitta cortina fumogena protettiva che nascondeva la nave agli occhi avversari. Altri cannoni erano situati tutt'intorno alla nave e numerose erano le postazioni per gli arcieri. Le navi tartaruga proteggevano i marinai dalle frecce e dal fuoco dei moschetti avversari poiché, per via della caratteristica forma a guscio di tartaruga, imbarcavano acqua a prua e la facevano rifluire a poppa. In tal modo il fuoco avversario non poteva bruciarle. Per tale motivo il kobukson è un precursore dei moderni sottomarini. Nel quarto mese lunare del 1592 il Giappone



invase la penisola, trovando le truppe coreane impreparate ad ostacolare la corsa nemica verso la capitale. La corte reale fu costretta a fuggire. Intanto a sud l'ammiraglio Yi combatteva numerose battaglie e nonostante le sue forze fossero

meno numerose di quelle nemiche riuscì a vincerle tutte e a distruggere la flotta giapponese. Nel diciottesimo giorno dell'undicesimo mese lunare 500 navi giapponesi si riunirono nello stretto di Noryang pronte per rimpatriare. Forti dell'appoggio della flotta cinese dei Ming, i coreani attaccarono le navi nemiche in ritiro. Sebbene l'ammiraglio Yi fosse ferito gravemente da una pallottola vagante, chiamò suo figlio e suo nipote e disse loro: "Non piangete, non annunciate la mia morte. Battete i tamburi, suonate le trombe, sventolate le bandiere dell'avanzata. Siamo ancora in battaglia: finiamo il nemico una volta per tutte". In quella battaglia furono affondate oltre 200 navi nemiche. I coreani vanno molto orgogliosi dell'ammiraglio Yi, non solo perché è stato un valoroso comandante e un grande stratega, ma anche per la sua indiscussa onestà e lealtà alla nazione persino in momenti di difficoltà e disgrazia personali. Yi Soon Sin credeva fermamente che l'unico modo per salvare la propria vita era di essere pronti a rischiarla. In suo onore, dopo la morte gli vennero conferiti vari titoli, tra cui quello di Ch'ungmugong, o "Signore al Valore Leale", datogli direttamente da re Injo (r. 1623-1649) nel 1643.

Nonostante fosse un uomo d'armi, dimostrò grandi capacità di stile e di eloquenza nei suoi diari e poesie. Quello che segue è uno dei suoi shijo, o brevi composizioni poetiche:

Alla luce della luna
Sull'isola di Hansan
Tutto solo
Brandisco la grande spada
Al mio fianco
Perduto in pensieri agitati.
Da non so dove il canto
Di un flauto penetra nel mio cuore.



(Tratto da "Saluti dalla Corea" Ed. Korean Information Service)